

Firenze, 2 dicembre 2022

NOTIZIARIO N. 5

ENTRATE: FIRMATO IN DIREZIONE REGIONALE, DA TUTTI TRANNE LA FLP, L'ACCORDO CONTRO LA SICUREZZA SUL COVID *Hanno firmato pure quelli che a livello nazionale fanno finta di essere paladini dei lavoratori. Negate maggiori tutele rispetto all'accordo nazionale ai genitori di figli under 14 e ai conviventi con positivi al COVID. L'amministrazione non si accontenta di vincere ma umilia il sindacato, che si lascia umiliare volentieri. Le conseguenze per le direzioni provinciali.*

È stato firmato presso la DR Toscana in due tornate, il 4 e il 17 novembre, l'accordo sindacale, integrativo di quello nazionale del 6 ottobre scorso, sulla sicurezza e la prevenzione del Covid-19.

L'accordo, che noi definiamo **contro** la sicurezza e non sulla sicurezza è stato siglato, oltre che dall'Agenzia, da tutti i sindacati, tranne la FLP, e dalle RSU della DR e rischia di creare un pericoloso precedente per tutti gli uffici della regione Toscana.

A prescindere dal fatto che come FLP ci siamo dovuti prendere gli insulti della RSU nelle riunioni precedenti per aver chiesto che l'uso delle mascherine almeno raccomandato, come scritto nell'accordo nazionale, e che fosse mantenuta la misurazione della temperatura. Salvo il fatto che alla riunione del 4 novembre le RSU hanno cambiato idea e sono venute sulle nostre posizioni senza peraltro nemmeno raggiungere l'obiettivo (le mascherine non sono nemmeno raccomandate, il direttore regionale non vuole...), **il punto dolente riguarda i genitori con figli minori di 14 anni positivi al Covid e i conviventi con i positivi al Covid.**

In entrambi i casi, la FLP ha cercato di fare un ragionamento di buon senso che è già stato recepito in moltissimi accordi locali (fuori dalla Toscana), ma non è stato accettato dalla parte datoriale né dalla stragrande maggioranza dei sindacati o delle RSU della DR Toscana.

Infatti, se i genitori di figli under 14 devono stare a casa ad accudire i figli positivi per tre giorni, non possono certo lasciarli soli al quarto o al quinto se ancora positivi. È chiaro, quindi, che la scelta non è tra lo smart e la presenza ma tra lo smart e l'assenza ad altro titolo perché a quella si sarebbe fatto ricorso.

Allo stesso modo, se un collega ha un convivente positivo al Covid lasciarlo venire al lavoro con il rischio di infettare tutto o parte dell'ufficio rischierebbe solo di creare focolai e quindi giornate perse. Anche in questo caso, abbiamo spiegato, la scelta è tra qualche giorno di smart in più o decine, se non centinaia di giornate perse irrimediabilmente nel caso di infezioni negli uffici.

A fronte di ciò la FLP ha chiesto non giorni di lavoro agile aggiuntivi, ma neutri; cioè se un figlio under 14 anche dopo una settimana (tre giorni aggiuntivi di lavoro agile derivanti dall'accordo nazionale più i due ordinari) è ancora positivo il genitore resta a casa in smart working fino alla

negativizzazione e i giorni non vengono conteggiati. Se sono di smart restano di smart e se sono in presenza si aggiungono a quelli ordinari.

Allo stesso modo un convivente di positivo al Covid, nella nostra proposta, sarebbe stato a casa o in lavoro agile per 5 giorni dal contatto, trascorsi i quali faceva un tampone e tornava al lavoro se negativo, sarebbe andato in malattia se positivo.

I giorni, come dicevamo, sarebbero stati neutri, non conteggiati. Invece lo sforzo che ha fatto la parte datoriale è stato quello di anticipare i giorni di lavoro agile di tutto il mese sia ai genitori di figli under 14 che ai conviventi con positivi al COVID, con un documento certo per i lavoratori.

D'altronde, quando si ha una parte datoriale che sin dal primo giorno e dalla prima riunione si è dichiarata contraria allo smart working non è che ci si può aspettare molto. Ciò che è certo è che, nella migliore delle tradizioni, in Toscana i diritti sono sempre inferiori a quelli delle altre regioni, e questo non si può certo imputare soltanto alla parte datoriale.

La prova di ciò che diciamo è che in DR Toscana l'accordo è stato firmato anche dal sindacato (USB) che ha fatto finta di fare fuoco e fiamme contro l'accordo firmato a livello nazionale per poi essere accondiscendente nella regione Toscana.

Ma se fosse solo quello ci verrebbe da dire: niente di nuovo sotto il sole. Un'amministrazione che la fa da padrona e un sindacato assolutamente subalterno. Ma c'è di più. Dopo la riunione del 4 novembre, la direzione non contenta del risultato raggiunto, ha voluto umiliare il sindacato e quindi ha riportato l'accordo al tavolo perché, a suo dire, la parte sulla misurazione della temperatura era troppo...impegnativa? Quindi, il 17 novembre, ad accordo già firmato, il tutto è stato rimesso in discussione ed è stata infine riportata la frase più "morbida" precedentemente adottata dall'amministrazione.

E per non farci mancare niente, contemporaneamente alla trasmissione dell'accordo regionale la DR Toscana ha inviato una bella comunicazione con la quale ci informa che saranno dismesse le convenzioni con le associazioni di volontariato.

Di questo passo, mancando un sussulto di dignità da parte dei rappresentanti dei lavoratori, i prossimi incontri li apriremo con dichiarazioni sindacali prese direttamente dalla lettera di Benigni e Troisi a Savonarola nel film Non ci resta che piangere: "La faccia nostra sotto ai piedi vostri. E non vi dovete nemmeno stare fermo, caro signor direttore regionale, potete pure camminare".

Inutile dire che la FLP accordi di questa natura non ne firma perché gli accordi locali devono migliorare quelli nazionali. Se non li integrano positivamente, nella migliore delle ipotesi, sono inutili e quindi non ha senso firmarli. È questo, per l'appunto, il caso dell'accordo della DR Toscana, che ha già propagato i suoi effetti anche nelle direzioni provinciali.

L'UFFICIO STAMPA